

## E SREDICI MARTEDÌ DI SANT'ANTONIO

## Quarto Martedì 9 aprile 2024

## Dice Sant'Antonio...

«La destra del Signore ha operato meraviglie», quando sulla bocca del sacco ha riposto la sua coppa d'argento. «Va', Anania, poiché costui è per me un vaso di elezione, per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli d'Israele» (At 9,15). La coppa d'argento è figura della sapienza luminosa ed eloquente, che Giuseppe, cioè Cristo, pose come speciale prerogativa nel cuore e nella bocca del più giovane Beniamino, cioè del beato Paolo. Beniamino era il più piccolo e l'ultimo tra i suoi fratelli; e Paolo, nella prima lettera ai Corinzi dice: «Ultimo fra tutti, il Signore apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il «minimo», l'infimo degli apostoli e non sono neppure degno di essere chiamato apostolo», ecc. (1Cor 15,8-9). Minimo è un termine che viene da mònade (l'unità), perché non c'è numero più piccolo dell'unità. O umiltà del minimo! Egli non si gloria, non si esalta per il dono della sapienza e dell'eloquenza, non per la grandezza delle rivelazioni e dei miracoli, non degli arcani segreti che ha udito, ma piange su sè stesso per la persecuzione che ha scatenato contro la

chiesa. «Io non sono neppure degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la chiesa di Dio» (1Cor 15,9).

Guai a noi miseri, che nascondiamo ai nostri occhi i nostri numerosi peccati per non vederli; e se una sola cosa buona abbiamo fatto, che è quasi niente, ce la mettiamo davanti agli occhi e la ostentiamo agli altri.

Da me stesso non so niente, non ho niente di buono, ma onoro il Padre mio. A lui attribuisco tutto, a lui rendo grazie, da lui viene ogni sapienza, ogni capacità, ogni scienza. Io non cerco la mia gloria e dico con il beato Bernardo: «Verbo della vanagloria, non mi toccare; ogni gloria è dovuta solo a colui al quale si dice: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo».

(dai Sermoni, "Conversione di san Paolo" III, 9 e "Domenica V di Quaresima" III, 7)

